

La News

Bric du Sivu
Affianco in barriques

Barbera d'Asti
Discussioni di Origine Geografica
Superiore



"Maschere" in etichetta

Il brentatore o mercato di vino, le contadine di varie località piemontesi (mondine comprese), le orfanelle, le venditrici di fiori: sono figure legate alla tradizione del mondo contadino e agricolo piemontese, "maschere" tradizionali (quanto mai attuali in periodo di carnevale) che la Tenuta la Pergola di Cisterna d'Asti ha voluto mettere nelle etichette dei propri vini, recuperando "i personaggi e le figure tipiche della tradizione regionale censite in alcuni manuali e antiche stampe dell'Ottocento, per conservarne la memoria, renderla nota a chi vive oltreconfine, sottolineando il forte radicamento e legame con il territorio che contraddistingue la cantina dalla fondazione, nel 1903".

Primo Piano

Tutti dicono "zonazione": lo stato dell'arte

Non è ancora un mantra, ma la questione della zonazione sta diventando sempre più di attualità nei grandi territori del vino italiano. L'argomento è, per sua natura, vasto e complesso, ma occorre innanzitutto una precisazione: la zonazione non è una classificazione, l'obiettivo non è la creazione di una piramide qualitativa sull'impronta di quella in vigore dal 1855 a Bordeaux, ma una mappatura del territorio, che individui e racconti zone, colline e singoli vigneti, basandosi su dati analitici relativi ai terreni ed alle uve, in un lasso di tempo relativamente lungo. Nomi che, spesso e volentieri, sono da sempre di uso comune tra i produttori ed i wine lover più scafati: basti pensare ai cru di Barolo e Barbaresco, da Cannubi a Bracco San Pietro, dove la zonazione, a più di un secolo dai primi lavori del geometra Lorenzo Fantini, è realtà. Certo, c'è ancora lavoro da fare in Langa, ma è una prima risposta ad un pubblico sempre più esigente, a cui guarda con attenzione anche il Chianti Classico, dove la nascita della Gran Selezione ha aperto le porte ad una discussione franca, arricchita pochi giorni fa dalla presa di posizione di uno dei protagonisti del territorio, il marchese Piero Antinori (su "Civiltà del Bere", ndr), anche se qualche passo è stato fatto, da una prima mappatura di Alessandro Masnaghetti nel 2014, al volume "Chianti Classico, the search for Tuscany's noblest wine", firmato dal Master of Wine Bill Nesto, che individua e analizza a fondo zone ben precise. Rimanendo in Toscana, è piuttosto naturale che la mente voli nelle terre del Brunello di Montalcino, dove di zonazione si parla da anni, ma in maniera ancora timida, con il processo che va avanti a rilento e studi limitati alla dimensione aziendale, tra selezioni da singoli vigneti e visioni diverse: c'è chi, come il Conte Francesco Marone Cinzano (Col d'Orcia) è a favore e chi, come Riccardo Illy (Mastrojanni) ha più di una perplessità. Infine, l'Etna, ormai tra i grandi del vino italiano, che sulla zonazione ha puntato sin dall'inizio delle sue fortune, ed oggi rilancia, attraverso le parole di uno dei produttori simbolo del vulcano, Diego Cusumano: "vogliamo esaltare il potenziale di ogni contrada" (<https://goo.gl/iDG8cK>).

Focus

Vino & bio, l'Italia cresce ancora

Il biologico trova sempre più seguaci in tutto il mondo. L'Italia non è da meno e non lo è nemmeno il comparto del vino. Sono cresciuti significativamente gli ettari di superficie vitata che hanno iniziato il periodo di conversione, attestando l'Italia fra i primi tre Paesi con più vigneti biologici: su 637.634 ettari totali sono ormai 83.643 quelli iscritti al Sinab - Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica, che ha di recente pubblicato il suo ultimo report in materia, "Bio in Cifre 2016" (<https://goo.gl/oOhIB4>): ben 11.300 ettari in più sul 2014. Quest'anno il numero di richieste di conversione riguardano 30.000 ettari: quasi 5.000 in più rispetto all'anno precedente. Le tre Regioni con più ampia superficie vitata biologica rappresentano il 65% del totale. In testa la Sicilia, con 32.297 ettari, il 32% dei suoi vigneti, in crescita del 19,2% sul 2014. Segue la Toscana, con 11.556 ettari, che cresce del 25%, coprendo a bio il 20% della superficie vitata regionale. Terza la Puglia con 10.866 ettari che rappresentano il 12,6% del vigneto complessivo, in crescita del 5,8%. Veneto (+47,3% sul 2014) e Lombardia (+36,8%) le Regioni che sono cresciute di più.



Enoturismo & fisco

"Chiediamo che i corrispettivi relativi alle attività di visita e degustazione rientrino nel reddito agrario". Così la presidente Fivi, Matilde Poggi, sul "testo unico dell'enoturismo", approdato in Senato nei giorni scorsi su iniziativa del Senatore Dario Stefani, che ne è relatore. È una delle richieste principali dei Vignaioli Indipendenti, a cui invece piace che "l'attività di enoturismo sia riservata alle sole aziende che al loro interno coprono tutte le fasi di produzione, dalla vigna alla bottiglia, tagliando fuori di fatto le aziende commerciali e valorizzando chi lavora sul territorio". Un testo, quello del ddl, che per il presidente del Movimento Turismo del Vino Carlo Pietrasanta contiene già molti pregi, ma su quale serve da subito "risolvere alcuni nodi critici" (qui l'approfondimento, <https://goo.gl/OFDrtM>).



Cronaca

Piper-Heidsieck da Oscar

Vino & Oscar: se le etichette della cantina del regista Francis Ford Coppola, saranno i nettari ufficiali della cena di gala degli Academy Awards n. 89, lo Champagne Piper-Heidsieck (del gruppo Epi, che ha stretto una partnership con la Tenuta Greppo di Biondi Santi, culla del Brunello di Montalcino) sarà la bollicina ufficiale dell'evento. Un legame con il cinema storico: Piper-Heidsieck apparve nel 1933 nel film di debutto di Stanlio e Ollio, e da più di 20 anni è lo spumante ufficiale del Festival del Cinema di Cannes.



Wine & Food

Nasce "l'ordine" degli Enotecari Professionisti Italiani (Aepi)

Valorizzare non tanto le enoteche come luoghi, quanto la professionalità di chi ci lavora, con un codice deontologico da rispettare, un aggiornamento annuale a cui prendere parte (pena l'esclusione), anche a garanzia dei consumatori, e non solo: nasce così l'"Associazione Enotecari Professionisti Italiani" (Aepi), guida da Francesco Bonfio. Una sorta di "ordine" della professione (privato e volontario, ndr), che si pone anche come "ponte di raccordo con gli organi dello Stato", e che punta già ad entrare nell'elenco delle associazioni riconosciute dallo Sviluppo Economico (<https://goo.gl/vdU9VV>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Andare "oltre" la denominazione, per chi vuole sapere da quale singolo pezzo di vigna nasce un vino. La riflessione di alcune griffe del Chianti Classico spiegata da Duccio Corsini

(Principe Corsini - Villa Le Corti) e della critica mondiale: Monica Larner (The Wine Advocate), Veronica Creclius (Weinwirtschaft) e Christian Eder (Vinum).

